

**Ambiente** Oltre 600 matricole, aule più grandi per le lezioni. Sala a Copenaghen: cibo e agricoltura, azioni per la sostenibilità

# Statale, effetto Greta sugli studenti

Crescono del 50 per cento gli iscritti al corso di Scienze naturali. La direttrice: mai così tanti

di **Sara Bettoni**  
e **Federica Cavadini**

Il corso di Scienze naturali della **Statale** fa il pieno di iscritti. Le matricole sono aumentate del 50 per cento, tanto da spingere l'università a rimandare le lezioni di una settimana per riorganizzare spazi e laboratori. «Mai stati così tanti. E le iscrizioni sono ancora aperte, fino a martedì — dice la professoressa di Paleontologia, Lucia Angiolini, coordinatrice del corso —. È anche l'effetto Greta Thunberg: questo interesse per l'ambiente lo dobbiamo in parte al movimento per il clima, agli ultimi scioperi e cortei». E di sostenibilità ambientale legata al cibo ha parlato anche il sindaco Beppe Sala a Copenaghen, al C40 World Mayors Summit.

alle pagine 2 e 3



**Il contraccollo**  
Medicina e Biologia  
«drenano» posti  
Boom anche a Varese

**I «venerdì»**  
Il terzo Global  
strike for future  
milanese  
lo scorso  
27 settembre tra  
Cairoli e Duomo

# Statale, record di iscritti ai corsi su Terra e clima

di **Federica Cavadini**

Lunedì 7 ottobre la prima lezione del corso di Scienze naturali della **Statale** inizia con il rinvio di una settimana. «Escalation improvvisa del numero di iscritti. Siete più del previsto», spiega una professoressa agli studenti davanti all'aula di via Venezian. Si presentano decine e decine di matricole in più. E non sono ancora tutte. L'università deve riorganizzare spazi e laboratori, l'aula più grande di **Città Studi** sarà prestata al corso. «Lunedì si inizia. Mai stati così tanti. È anche l'effetto Greta», dice entusiasta la professoressa di Paleontologia, Lucia Angiolini, coordinatrice del corso.

Confronta i numeri. Non ha dubbi. «Questo interesse per l'ambiente lo dobbiamo anche al movimento per il clima, agli ultimi scioperi e cortei. L'anno scorso erano entrate 417 matricole, oggi ne abbiamo già 200 in più, tanti studenti arrivano anche da altre regioni. E le iscrizioni sono ancora aperte, fino a martedì». Succede alla **Statale** e anche in altri atenei, spiega la docente: «All'università di Torino hanno superato i 400 nuovi iscritti e sono aumentati anche a Varese. I colleghi come me credono che i numeri siano saliti anche grazie a Greta Thunberg».

Centinaia di studenti all'università scelgono i corsi con biologia, botanica, zoolo-

gia, geologia, paleontologia. «Cambiamento climatico e sostenibilità ambientale sono temi centrali. E questi corsi

multidisciplinari sono richiesti perché forniscono conoscenze sull'ambiente in tutti i suoi aspetti — sottolinea Angiolini —. È un segnale incoraggiante. E avrà una ricaduta positiva perché i laureati "na-



turalisti”, che hanno il profilo più completo per insegnare alle superiori, potranno preparare le nuove generazioni».

A Milano l'università Statale ha rilanciato il corso e nel 2018 ha abbandonato il nu-

mero chiuso. Il tetto prima era a cento ingressi. Dall'anno scorso iscrizioni aperte a tutti. E aumento immediato di matricole. «Qui come in altri corsi ad accesso libero raccogliamo studenti esclusi da quelli

a numero programmato. E sappiamo che tante matricole le perderemo dopo gli scorrimenti delle graduatorie a Biologia e Medicina. Ma restano comunque numeri alti, inaspettati», è la valutazione di

Angiolini. Nei corsi di laurea triennale e magistrale l'offerta è stata rinnovata. «Abbiamo inserito più programmi, a partire dall'informatica per la gestione dei dati ambientali — spiega —. I nostri laureati trovano lavoro come insegnanti ma anche in parchi, musei, sovrintendenze, uffici pubblici e imprese private. Il tasso di occupazione? A un anno dalla laurea magistrale raggiunge il 70 per cento».

Il corso lunedì inizia nei nuovi spazi. «L'ateneo ha messo a disposizione l'Aula Levi, che aveva anche ospitato la prima assemblea nazionale dei Fridays for future dopo la grande manifestazione di metà marzo», spiegano al dipartimento di Scienze della Terra. «I numeri anche in questi corsi poi si sgonfiano nel secondo semestre — dice la coordinatrice —. L'anno scorso eravamo partiti con 400 matricole e al secondo anno gli iscritti sono scesi a poco più di 200. Il calo è previsto e calcolato».

Alla partenza però ci saranno più di 600 nuovi iscritti. Le esercitazioni pratiche sono state riprogrammate su più turni. «E gli studenti potranno svolgerle anche a casa — aggiunge Angiolini —. Da quest'anno utilizzeremo nuove tecnologie che permettono la registrazione anche delle lezioni pratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Docente



● Lucia Angiolini, presidente della Società paleontologica italiana, è professoressa di Paleontologia del dipartimento di Scienze della terra

● Coordinatrice del corso di Scienze naturali dell'università Statale, spiega: «Mai ci sono state tante iscrizioni, è anche frutto dell'effetto Greta»

## Chi è

### GRETA



Greta Thunberg ha 16 anni: nata in Svezia, si batte per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico. Attivista che ormai ha raggiunto una fama planetaria, ha ispirato il movimento dei «Fridays for future» con i suoi scioperi in solitaria davanti al parlamento di Stoccolma con lo slogan «Skolstrejk för klimatet» («Sciopero scolastico per il clima»).



Le matricole crescono del 50%  
«Merito anche dell'effetto Greta  
Premiata la multidisciplinarietà»  
Posticipato l'avvio delle lezioni  
per dare più spazi agli studenti



**Il laureato**

# «Professionisti poco valorizzati Nel lavoro restano le briciole»



**Ricercatore**  
Stefano  
Masini,  
27 anni

Un anno fa la laurea magistrale in Scienze della natura alla Statale, poi un contratto, già concluso, come guida in un sito di paleontologia. Per Stefano Masini, naturalista, la ricerca del lavoro continua. «Nelle università adesso c'è un boom di iscrizioni ma poi la figura dei laureati non è valorizzata. Abbiamo il profilo più completo per l'insegnamento. Ma alla guida di parchi, enti, musei sono chiamati spesso laureati di altre discipline, in Legge o in Lettere e a noi, cercati come esperti, vanno le briciole, come contratti e stipendi». Un primo passo potrebbe essere creare un albo dei naturalisti. «Abbiamo una formazione specifica che andrebbe riconosciuta. I geologi hanno un albo, noi no. È un obiettivo da raggiungere». (f. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le notizie in breve del 12/10/2019  
«Noi siamo un partito unico...  
Dovremmo essere più uniti...  
Per questo non dobbiamo  
perdersi più che agli italiani»

Il nuovo regolamento  
della scuola...  
La riforma della scuola  
dovrebbe essere più unita...  
Per questo non dobbiamo  
perdersi più che agli italiani»

PRONTOCOP  
SISTEMI QUOTAZIONI DI MERCATO